

I sindaci uniti contro il piano regionale

La petizione ha superato le 7 mila firme

La Regione si è impegnata a lavorare per garantire il punto nascite a Savona, ma i sindaci del territorio non si fidano e chiedono garanzie. Ieri si è tenuta l'assemblea del distretto sociosanitario voluta dal sindaco di Savona Russo con i colleghi di Varazze, Quiliano, Albisola Marina, Albisola Superiore, Vado Ligure, Stella, Sassello, Bergeggi e Celle. «Abbiamo accolto positivamente l'apertura della Regione - dicono i sindaci -, ma dobbiamo tener alta l'attenzione fino a quando non

verrà confermato ufficialmente e non si aprirà un effettivo confronto sul piano socio-sanitario. Ribadiamo che l'ospedale San Paolo è fondamentale per l'intera comunità; che è irricevibile anche solo l'ipotesi della chiusura di questo punto nascite, non per campanilismo, ma perché si colloca nel centro urbano più importante della provincia e serve un comprensorio di circa 160 mila persone. Chiuderlo significherebbe perdere inevitabilmente non solo le future mamme del

Levante e dell'entroterra, ma anche quelle della Valbormida che si rivolgerebbero a Ceva, Mondovì, Cuneo. Pertanto abbiamo deciso di fissare una riunione con i sindaci del distretto valbormidese, affinché questa posizione trovi la più ampia condivisione possibile». Intanto la petizione lanciata online dal consigliere regionale Roberto Arboscello a difesa del punto nascite, ieri pomeriggio era oltre le 7.300 firme mentre i savonesi si preparano alla manifestazione di sabato

pomeriggio, alle 16, in piazza Pertini. Anche i sindacati hanno preso posizione sul tema. «E' ora di dire basta alla chiusura di servizi e al ridimensionamento di attività fondamentali - dice Andrea Pasa, segretario della Cgil - e al ridimensionamento di attività fondamentali: i punti di primo intervento di Cairo e Albenga, il punto nascite di Pietra Ligure e ora addirittura il 118 e il punto nascite del San Paolo». La Cisl Fp contesta il progetto del Gaslini diffuso, che ha riguardato anche la Pediatria del San Paolo che non avrebbe portato nessun valore aggiunto. Preoccupazione sulla chiusura del punto nascite del San Paolo anche dall'ordine dei medici. E.R. —